

Dove si nasconde la luce

C'è un luogo che non esiste nelle mappe,
un punto sospeso tra il respiro e il ricordo.
Lì vanno a riposare le cose che abbiamo amato,
non per morire, ma per cambiare forma.

Ogni volta che chiudo gli occhi, sento il rumore di quel luogo:
è simile al suono del mare quando si ritira,
quando lascia sulla sabbia ciò che il tempo non ha potuto portare via.
Così restano i volti, le voci, le mani che abbiamo toccato.
Restano come impronte d'acqua sul vetro,
trasparenti ma impossibili da cancellare.

Ti penso come si pensa a un'alba che non si vedrà mai più,
ma di cui si ricorda ancora il calore.
Il mondo continua, lento, come una clessidra che si ostina a scorrere,
e io continuo a cercare la tua ombra tra i giorni.

Ho imparato che l'amore non si perde,
si disperde
come polline nell'aria
e basta un soffio di vento per sentirlo tornare.
A volte passa nei sogni,
altre si nasconde nei gesti piccoli,
in un odore, in una parola dimenticata.

Non so dove finisci tu e dove comincio io,
forse non c'è più confine.
Forse la tua assenza è diventata la mia forma,
e cammino nel mondo portandoti dentro,
come una luce che non sa spegnersi.

C'è chi dice che tutto passa,
ma non è vero: alcune cose restano ferme,
come stelle che nessuna notte riesce a inghiottire.
E tu sei una di quelle,
una costellazione che riconosco anche a occhi chiusi.

Scrivo per non dimenticare,
ma anche per lasciare che tu viva altrove,
in ogni parola che non ho mai detto,
in ogni silenzio che ancora ti somiglia.
Non voglio più trattenermi,
voglio solo sapere che esisti
da qualche parte
nella forma che la luce assume dopo la tempesta.

Forse è questo il vero amore:
continuare a cercare, anche quando si sa di non trovare.
Continuare a tendere la mano al vuoto,
perché in quel vuoto si riconosce la vita.
E se un giorno dovessi incontrarti ancora,
non ti chiederei nulla,
ti guarderei soltanto,
per capire se la luce che ho dentro
è la stessa che mi hai lasciato tu.

